

Documento digitale per salvare sei milioni di alberi

dell'Ufficio Stampa CNR

Foto di Romano Buti / Valle Aurina

La dematerializzazione del documento comporta risparmi significativi nell'uso della carta e del tempo impiegato per la sua gestione. Ma quanta carta viene consumata negli uffici italiani e qual è il beneficio derivante dall'adozione del documento digitale, in termini economici e di tutela ambientale? Per rispondere a queste domande, l'Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino (CERIS-CNR) ha realizzato per Wave Group ed InfoCert uno studio in cui vengono forniti per la prima volta dati quantitativi sul consumo del materiale cartaceo negli uffici e sul valore economico e ambientale della dematerializzazione.

Nella ricerca si stima che il consumo di materiali cartacei negli uffici italiani sia pari a 1,2 milioni di tonnellate, con un consumo per addetto di 80 kg e per un totale di 240 miliardi di fogli ogni anno. Numeri notevoli, che sono però probabilmente in-

feriori a quelli reali: in assenza di dati ufficiali, le stime di CERIS-CNR sono infatti realizzate partendo soltanto dai bilanci ambientali di impresa, dalle dichiarazioni ambientali EMAS (Eco-Management and Audit Scheme, uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea) e da altre fonti, come i dati sul consumo di carta per fotocopiatrici e stampanti, escludendo altre tipologie rilevanti ma non facilmente quantificabili.

240 miliardi di fogli consumati ogni anno, equivalenti a 1,2 milioni di tonnellate cartacee e all'emissione di 4 milioni di tonnellate di CO₂. Un impatto superiore a quello del comparto costruzioni

Lo studio CERIS-CNR, svolto in collaborazione con l'istituto danese DTCW, specializzato in analisi del 'ciclo di vita' dei materiali, dal punto di vista dell'impatto ambientale di questi consumi, sottolinea come i 1,2 milioni di

tonnellate di carta e i 240 miliardi di fogli equivalgano all'abbattimento di più di 20 milioni di alberi e all'emissione di oltre 4 milioni di tonnellate di CO₂, valori che superano quelli dell'intero settore 'costruzioni' nel nostro Paese.

